



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Prot. N. 22206
del 17/11/2016

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale
ctva@pec.minambiente.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Tutela e la Qualità del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Istanza di Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale per il progetto: Prospezione geofisica al largo della costa nord occidentale della Sardegna – Zona Marina denominato “d 2 E.P.-TG”. Proponente: TGS-NOPEC Geophysical Company ASA - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. Parere Regionale ai termini dell'art. 25 comma 2 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

In riferimento alla procedura di cui all'oggetto, attivata dalla società TGS Nopec, con la pubblicazione dell'avviso al pubblico effettuato in data 2 Febbraio 2015 sui quotidiani La Repubblica e La Nuova Sardegna, relativa alla richiesta di compatibilità ambientale (nota n. AMEG1501SARDEIA-E del 27 novembre 2014, prot. ADA n. 1704 del 29 gennaio 2015), si rileva quanto segue:

- l'intervento è localizzato nelle acque territoriali italiane, al largo della costa nord-ovest della Sardegna, ad una distanza minima di circa 45 km e prevede l'esecuzione di campagne di indagine geofisiche di tipo 2D e 3D, per l'acquisizione di dati sull'estensione e la natura delle strutture geologiche presenti nella zona del Mar di Sardegna;
- l'area della prospezione ricade all'interno della Zona marina E, così come ridefinita dal Decreto Ministeriale del 9 agosto 2013 e occupa una superficie di circa 20.000 km² che sarà interessata dalla fase di ricerca 2D mentre la prospezione 3D, prevista dal progetto depositato, si svolgerà in un'area, non delimitata dal progetto, di circa 6.000 km²;
- la griglia di acquisizione dei dati per la campagna 2D comprende un totale di 68 linee che si estenderanno per una lunghezza complessiva di circa 7.817,7 km. La griglia di acquisizione 3D non è definita;
- sono interessati dall'intervento i comuni di Sassari, Porto Torres, Stintino, Alghero, Villanova Monteleone, ricadenti in Provincia di Sassari e di Bosa, Magomadas, Tresnuraghes, Cuglieri, Narbolia, San Vero Milis in Provincia di Oristano.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

In merito al procedimento, si riassume quanto di seguito:

- il Ministero dell'Ambiente ha inviato con la nota prot. DVA-2015-003547 del 9 febbraio 2015, la comunicazione dell'esito positivo di procedibilità ai fini della valutazione di impatto ambientale;
- per il rilascio del parere di competenza l'Assessorato della Difesa dell'ambiente ha inviato, in data 20 febbraio 2015, la richiesta per la trasmissione delle osservazioni in materia ambientale agli enti competenti e agli assessorati regionali;
- il 27 maggio 2015 l'Assessorato della Difesa dell'ambiente ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e al Ministero per i beni e le attività culturali una nota contenente una serie di osservazioni preliminari (prot. ADA n. 11970), basate sull'analisi della documentazione e dei pareri/osservazioni pervenuti, mirate a rappresentare le numerose criticità ambientali collegate con la realizzazione dell'intervento, ritenute non superabili da eventuali approfondimenti;
- il 9 settembre 2015 (nota 402-12), a seguito della richiesta di integrazioni del Ministero dell'Ambiente del 10 agosto 2015 (prot. DVA-2015-0020981), la società TGS Nopec ha trasmesso un documento interlocutorio e non esaustivo, richiedendo nel contempo una proroga dei termini di consegna. La proroga è stata accordata dal Ministero con nota prot. DVA-2015-0027108 del 29 ottobre 2015 per ulteriori 60 giorni;
- il 28 gennaio 2016 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare si è tenuto, un incontro tecnico richiesto della Società TGS allo scopo di acquisire chiarimenti sulle integrazioni richieste, e a cui hanno partecipato i rappresentanti della Commissione VIA e VAS e il referente dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente per la Regione Sardegna. La Società TGS, durante l'incontro ha rappresentato la difficoltà di produrre gli approfondimenti richiesti, con particolare riferimento a quelli relativi alla caratterizzazione dell'ambiente interferito (monitoraggio ante operam) e alla stima del disturbo causato dal rumore, richiedendo una ulteriore proroga di otto mesi;
- a seguito dell'incontro, il Ministero, con la nota prot. DVA-2016-0006961, ha concesso alla Società la proroga di otto mesi richiesta per il completamento delle integrazioni e, in particolare, per la <<predispensione a cura del proponente di un apposito Piano di monitoraggio ambientale da definirsi preventivamente con la scrivente [DVA] e previo supporto tecnico dell'ISPRA>>;
- il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa il 22 luglio 2016 (Prot. ADA n. 14240) e ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito sui quotidiani La Repubblica e La Nuova Sardegna del 22 luglio 2016;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- l'Assessorato regionale della Difesa dell'ambiente ha provveduto a inviare, in data 15 settembre 2016, la richiesta per la trasmissione delle osservazioni in materia ambientale agli enti competenti e agli assessorati regionali, relativamente alle integrazioni di cui al punto precedente;
- il progetto inviato nella documentazione trasmessa è relativo alla sola fase di acquisizione 2D mentre è stata stralciata la campagna in 3D.

L'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, sulla base dell'istruttoria condotta dal Servizio delle Valutazioni Ambientali (SVA), tenuto conto della documentazione integrativa depositata, delle osservazioni e dei pareri pervenuti, elencati in calce ed allegati al presente parere, richiama interamente le criticità già espresse nella nota di osservazioni preliminari n. 11970 del 27 maggio 2015, in quanto le integrazioni trasmesse non ne hanno permesso il superamento, in particolare relativamente agli impatti sulla cetofauna che rappresentano la problematica di maggiore entità. Pertanto, ai sensi dell'art. 25 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., si esprime un **parere negativo** per l'intervento in progetto, in quanto la Società proponente non ha prodotto gli approfondimenti discussi durante l'incontro tecnico del 28/01/2016, che dovevano servire a rispondere alla richiesta di integrazioni del MATTM del 10 agosto 2015 (prot. DVA-2015-0020981) relativamente agli aspetti maggiormente critici del progetto, evidenziati anche dalla RAS nella citata nota n. 11970 di osservazioni preliminari. Non è stato infatti raggiunto quel livello minimo di conoscenza, che era stato prefigurato dal Proponente durante l'incontro del 28 gennaio, sulla caratterizzazione dello stato attuale dell'ambiente interferito e dei suoi elementi di rilevanza per il progetto all'esame, che avrebbe permesso al Proponente di effettuare una stima appropriata degli impatti e delle interferenze prodotte dall'intervento sui ricettori e all'autorità competente di effettuare una valutazione ponderata degli effetti complessivi, con particolare riferimento agli elementi di maggiore sensibilità.

In particolare si vuole sottolineare quanto segue:

1. relativamente a quanto richiesto al punto 8 della richiesta di integrazioni del MATTM (punto 7 delle osservazioni RAS) sulla definizione delle caratteristiche dell'ambiente marino (*caratterizzazione geologica, morfologia dei fondali, dati meteo marini e ondometrici e andamento delle correnti, temperatura e salinità della colonna d'acqua*) in funzione della diffusione della pressione sonora, ritenuto l'impatto potenziale di maggiore entità, il Proponente si è limitato ad aggiornare i dati provenienti dalla bibliografia, riferiti all'area vasta, non sito specifici, che non aggiungono nulla al quadro definito nella documentazione del primo deposito, e questo nonostante il MATTM abbia esplicitamente richiesto che l'aggiornamento non si limitasse a dati di bibliografia. Tra l'altro, durante la riunione del 28 gennaio scorso, la Società proponente aveva fatto riferimento a questi approfondimenti per motivare la richiesta



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

della proroga di 8 mesi, dichiarando le proprie intenzioni di procedere con una fase di studio e di monitoraggio dell'area di intervento, mirata a definirne le caratteristiche di cui sopra;

2. l'approfondimento prospettato dalla Società proponente aveva lo scopo di ottenere una base di dati sulla fauna presente in sito, richiesta ai punti 10 e 11 della nota del MATTM (punto 6 della nota di osservazioni RAS), tramite lo svolgimento di un monitoraggio ante operam che, pur non potendo rappresentare un elemento dirimente a causa del limitato periodo di osservazioni, avrebbe potuto inquadrare la componente tramite l'analisi di dati sito specifici, necessari per poter procedere a qualsiasi valutazione. Il Proponente invece, dichiara che lo svolgimento di un monitoraggio per l'acquisizione di dati di dettaglio relativi a presenza, avvistamenti, passaggi e aree di riproduzione dei cetacei, non possa rispettare le tempistiche dettate dal Ministero, provvedendo quindi esclusivamente ad ampliare il quadro ambientale con ulteriori dati ricavati da ricerche di tipo bibliografico, riferiti all'ambito di area vasta, relativi ad areali di distribuzione, abitudini e comportamenti delle specie di interesse per la zona di studio. Il Proponente, senza argomentare tali dati (consistenti in una serie di immagini rappresentanti la distribuzione a grande scala di diversi tematismi quali habitat, batimetrie, ecc.), dichiara di avere raggiunto le medesime conclusioni di cui al SIA del 2015 e di aver scelto, sulla base di tale quadro, il periodo autunno-invernale per l'esecuzione della campagna. Tale scelta, non fondata su dati oggettivi e sito specifici, come richiesto dal MATTM ed evidenziato dalla RAS, è ritenuta dal Proponente una misura di mitigazione sufficiente per cui l'impatto è valutato di media entità, temporaneo e reversibile. Questa conclusione non è condivisibile in quanto non è stato raggiunto il livello di conoscenza minimo della componente interferita per poter procedere a una valutazione reale dell'entità degli effetti ambientali dell'intervento, che permetta di definire la effettiva compatibilità con le esigenze della tutela ambientale, in particolare in riferimento a componenti vulnerabili e oggetto di specifiche misure di conservazione, espresse da norme e provvedimenti nazionali e internazionali, come anche rilevato nel parere dell'Area Marina Protetta di Capo Caccia e Isola Piana, che ribadisce quanto segue: *<<Gli elementi spaziali e quantitativi poco sopra riportati [rif.to al numero di esplosioni previste dal progetto, stimate in 460.800] devono essere messi in relazione con il quadro ambientale di riferimento, e con la sua componente biotica che necessariamente si distribuisce su un'area vasta ben più ampia di quella dell'intervento stesso. Nello specifico si evidenzia:*

- *la stagionalità dell'esecuzione del progetto mette in relazione il periodo riproduttivo (concepimento) della Balenottera Comune (*Balaenoptera physalus*) e del Capodoglio (*Physeter macrocephalus*), oltre a coinvolgere tutte le altre specie di cetacei e di tartarughe marine (*Caretta caretta*, *Dermochelys coriacea*, *Chelonia mydas*) nei loro aspetti socio-ecologici e fisiologici. Tali specie sono elencate nella Red List dell'IUCN (International Union for Conservation of Nature) con valutazioni che vanno dal livello di EN (Endangered, ad altissimo rischio di estinzione) a VU (Vulnerable, vulnerabili*



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

all'estinzione). Sono ricomprese anche nell'Appendice II (specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) e IV (specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa) della Direttiva Habitat 92/43 CE, nell'Annex II del Protocollo ASPIM dell'UNEP RAC/SPA (lista delle specie minacciate o in pericolo), nell'Appendice I della CITES (Convenzione sul commercio internazionale di specie minacciate di estinzione, nota come "Convenzione di Washington"), nell'Appendice I del CMS (Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici di fauna selvatica, nota come "Convenzione di Bonn", che riporta le specie migratrici classificate in pericolo di estinzione in tutto o in una parte significativa del loro areale, e nei confronti dei quali i singoli stati devono adottare adeguate misure per la tutela e la conservazione o il ripristino degli habitat in cui vivono);

- *vengono ampiamente sottostimati gli impatti relativi alla fauna ittica pelagica (Thunnus thynnus, Thunnus alalunga, Xiphias gladius, sgombridi e clupeidi), sia nelle forme adulte sia nelle forme larvali o allo stadio di uova, e in generale i danni incalcolabili arrecati all'intera catena alimentare marina nel breve, medio e lungo periodo;*
- *oltre agli impatti diretti sulle singole specie di pesci, cetacei e rettili marini, è necessario prendere in considerazione gli effetti complementari relativi al disturbo, alla sottrazione di risorse alimentari e alle modificazioni dei comportamenti e dell'uso dell'habitat da parte di una serie di specie bersaglio che comprende anche gli uccelli marini. Tra questi va citata la Berta minore (Puffinus yelkuan), la cui popolazione mondiale nidifica per oltre il 50% nel Nord Sardegna e Corsica meridionale, e che utilizza anche con cadenza giornaliera la zona in oggetto per la propria alimentazione. La specie è inclusa nell'Allegato I della Direttiva 79/409 CE che, all'Art. 4 Comma 1 specifica: "per le specie elencate nell'allegato 1 sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione">>.*

Inoltre, si ricordano i danni potenziali connessi con le specie di interesse commerciale, documentati in diversi paesi (cfr. nota della Provincia di Sassari trasmessa in allegato) in cui si sono svolte attività della tipologia di quella in esame, come la Norvegia, la Namibia, l'Australia, in cui si è verificata la elevata entità del danno economico connesso con il disturbo;

3. il Proponente avrebbe dovuto produrre un approfondimento sul rumore (come richiesto ai punti 9 e 10 della nota del MATTM, al punto 11 delle osservazioni RAS e come discusso durante la riunione del 28 gennaio), inteso come caratterizzazione del livello di pressione sonora ante operam, stima della emissione prodotta dalla configurazione di progetto, modellizzazione della diffusione del disturbo nella colonna d'acqua e, infine, stima della risposta al disturbo da parte dei ricettori sensibili, in particolare la



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

cetofauna. Il Proponente nelle integrazioni trasmesse dichiara di avere applicato il modello Gundalf per definire il livello acustico della sorgente e stabilire la configurazione di progetto, ovvero il numero, la disposizione e le caratteristiche degli air gun, riportando i valori della pressione sonora associati a tale configurazione (peak to peak, 0 to peak, rms). Tali valori, molto superiori ai valori soglia per i cetacei di cui alle Linee guida dell'ISPRA più volte citate anche dal Proponente (corrispondenti a 120 dB re: 1 μ Pa RL, a bassa frequenza, per gli impulsi multipli correlati ad attività di survey), rappresentano, allo stato attuale delle conoscenze, l'unico riferimento per poter procedere a una valutazione dell'impatto dell'intervento in esame sulla cetofauna, che risulta quindi potenzialmente elevato e non mitigabile. Si consideri inoltre che la modellizzazione del livello di pressione sui ricettori, non presente, dovrebbe tenere conto anche dell'impatto cumulativo prodotto dalla sorgente continua rappresentata dalla nave del sistema di acquisizione, che ha una emissione dichiarata dal Proponente di circa 190 dB re: 1 μ Pa @ 1 m il cui effetto viene considerato, per la durata ridotta, di lieve entità, temporaneo e reversibile.

Non è stata definita l'ampiezza della Zona di esclusione, rimandata a futuri approfondimenti, per cui non è possibile valutare l'adeguatezza dell'unica misura di mitigazione dell'impatto alla sorgente. Il Proponente dichiara che è in fase di completamento una modellizzazione della diffusione del rumore, i cui risultati saranno trasmessi *prossimamente*.

I *Risultati del Modello di propogazione del rumore sottomarino*, inviati al MATTM il 4 agosto 2016 e alla RAS il 26 ottobre 2016, si riferiscono all'applicazione del modello di propogazione sviluppato con il software Gundalf, che considera tre mezzi di propogazione: il volume d'acqua, il fondale superficiale costituito da sedimenti e il fondale profondo costituito da basalti. Non vengono resi disponibili i dati di input e l'impatto acustico viene considerato come generato da singole emissioni di airgun mentre la modalità di prospezione è caratterizzata da impulsi multipli generati da una linea di 34 airgun attivati ogni 5-10 secondi, con una emissione sonora di 280 dB; si tratta in pratica di una sorgente continua. Si ritiene che il modello proposto non sia aderente alla realtà dell'impatto acustico generato.

Sulla base delle assunzioni del modello, non condivisibili, nelle considerazioni finali si propone come zona di esclusione quella individuata dal range di 180 dB (causa di disturbi uditivi) con una zona di esclusione di 700 metri. Nella modellizzazione è evidenziato peraltro, che la propogazione del rumore (impulso singolo) a 160 dB (disturbo della fauna) ha un raggio di 20÷30 km, per cui nella porzione settentrionale dell'area di prospezione si verifica una interferenza acustica con il Santuario dei cetacei.

Poiché nelle linee guida ISPRA la zona di rispetto viene indicata come quella inferiore a 120 dB, non si comprende perché la modellizzazione non si è basata su questo limite. Si ritiene quindi che applicare come base della zona di esclusione il limite dei 180 dB non sia condivisibile, in quanto tale limite



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

comporterebbe la possibilità di danni alla cetofauna. Si rileva inoltre che nella relazione gran parte dei grafici riportati sono illeggibili e che le linee guida del NOAA del 2006 su cui si basa la trattazione del Proponente sono state recentemente aggiornate (luglio 2016), con importanti considerazioni specifiche sull'impatto degli impulsi multipli sulla cetofauna;

4. il Proponente presenta la proposta di piano di monitoraggio (pPMA) che prevede lo svolgimento dei controlli a carico della componente maggiormente interferita, ovvero la cetofauna (si fa soprattutto riferimento alla Stenella come specie particolarmente esposta), tramite osservatori a bordo (MMO) per il controllo visivo e tramite operatori per il controllo acustico passivo (PAM), da effettuarsi in corso d'opera.

Si vuole qui mettere in evidenza, a proposito del controllo con osservatori a bordo, che la proposta di una zona di esclusione di 700 metri di cui alla documentazione sul modello acustico presentata ad agosto 2016 al MATTM non è stata accompagnata da una descrizione che spieghi con quali modalità gli osservatori possano tenere sotto controllo una superficie così estesa in ambiente marino.

Relativamente ai punti 11 della richiesta di integrazioni del MATTM, 6 e 11.h delle osservazioni RAS, sulla necessità di disporre degli esiti di un monitoraggio ante operam della fauna (e in generale di una adeguata caratterizzazione dell'ambiente marino allo stato attuale), il Proponente propone che all'inizio (e al termine) delle attività venga effettuato un monitoraggio acustico passivo con il sistema AMV PAM, della durata di un mese. Tale proposta non può essere considerata soddisfacente a causa della mancanza di informazioni sito specifiche sulla consistenza e variabilità delle specie presenti, ricordando che le linee guida ACCOBAMS raccomandano alla lettera b: "*in mancanza o insufficienza di dati organizzare survey preventivi di durata e modalità da stabilire*". Tali controlli, in analogia alle operazioni di monitoraggio ante operam relative ad altre categorie di opere sottoposte a VIA (impianti eolici, ecc.) devono avere una durata tale (almeno un anno) da rappresentare un riferimento per le valutazioni;

5. il Proponente non ha risposto a quanto richiesto nella osservazione n. 10 della nota RAS sulle emissioni degli inceneritori, né sui presidi per il contenimento delle emissioni, facendo riferimento alle valutazioni del SIA, di tipo qualitativo e molto generiche; nel quadro ambientale la componente atmosfera non è nemmeno stata esaminata;
6. si sottolinea la non omogenea valutazione della possibile fase di sfruttamento della risorsa eventualmente presente: il Proponente non ha voluto illustrare modalità operative e criticità ambientali di tale prospettiva di progetto, che avrebbero permesso di fare una stima di massima degli eventuali impatti negativi in quanto ha dichiarato di non avere un quadro conoscitivo sufficiente allo stato attuale, ma ha ritenuto di mettere in evidenza gli effetti positivi sulla componente socioeconomica in termini di ricadute occupazionali.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Sulla base dei punti evidenziati, risulta che, nonostante la proroga ottenuta, non è stata aggiunta nessuna informazione significativa rispetto alla documentazione del primo deposito sulla caratterizzazione dell'ambiente che sarà interferito, né relativamente alle sue caratteristiche chimico-fisiche e strutturali, né alla componente biotica, pertanto, allo stato attuale, nessuna informazione ulteriore è disponibile per la valutazione degli effetti del progetto sulla cetofauna, che costituisce una componente di elevata sensibilità, esposta al maggiore rischio. Pertanto la Regione Autonoma della Sardegna ribadisce l'opportunità di applicare il principio di precauzione che a detta del Proponente può essere invocato <<*qualora gli effetti potenzialmente negativi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva la quale non permetta di determinare il rischio con sufficiente certezza*>>, riconducendo tale incertezza al verificarsi di eventi accidentali, associati, in modo non precisato, alla presenza di mezzi navali e del sistema degli streamer. Il Proponente cita, a tal proposito, la vasta esperienza della TGS e le misure per la prevenzione di eventi accidentali. Nel sottolineare che quanto dichiarato dal Proponente relativamente alla mancanza di sufficienti certezze rappresenta proprio la situazione del progetto in esame e dei suoi effetti potenziali, si rileva la mancata citazione della componente biotica, che è invece quella per la quale il principio di precauzione risulta pienamente (e necessariamente) applicabile al caso specifico.

Stante quanto sopra, si richiama quanto riportato nella precedente nota di osservazioni sulla importanza della componente biotica e in particolare della cetofauna e dei possibili effetti negativi su di essa, legati, a parere di chi scrive, più che a impatti sui singoli individui, a disturbi sui popolamenti e sull'ecosistema marino che potrebbero causare:

- esclusione dei mammiferi marini da grandi areali, per periodi significativi;
- interferenze con i cicli delle migrazioni e con i movimenti dei gruppi, disorientamento, stress e perdita di fertilità;
- degradazione e impoverimento di tutto l'habitat e l'ecosistema marino, per la compromissione dei livelli più alti della catena trofica, con conseguenze anche economiche di difficile quantificazione e previsione sull'ecosistema marino e su tutti gli stati mediterranei.

Di fronte a una tale prospettiva, suffragata da numerose fonti scientifiche in tutto il mondo, non può che prevalere il principio di precauzione; pertanto la Regione Sardegna, in coerenza con suddetto principio, sancito dalle fonti di diritto comunitario e nazionale, ritiene l'intervento in progetto fortemente critico, con effetti difficilmente prevedibili e non potenzialmente irreversibili e non mitigabili, ribadendo fortemente il **parere negativo** già espresso.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

difficilmente prevedibili e non potenzialmente irreversibili e non mitigabili, ribadendo fortemente il **parere negativo** già espresso.

Allegati

Si allegano i seguenti pareri:

1. nota prot. n. 14178 del 19/09/2016 (prot. ADA n. 17782 del 20/09/2016) del Servizio Pesca e acquacoltura della Direzione generale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale;
2. nota n. 55758 del 21/09/2016 (prot. ADA n. 17938) dell'Area Marina Protetta Capo Caccia – Isola Piana;
3. nota n. 15246 del 22/09/2016 (prot. ADA n. 17998) della Capitaneria di porto di Oristano;
4. nota n. 131600 del 26/09/2016 (prot. ADA n. 18317 del 27/09/2016) del Comune di Sassari;
5. nota n. 32095 del 27/09/2016 (prot. ADA n. 18355) della Provincia di Sassari;
6. nota n. 20271 del 28/09/2016 (prot. ADA n. 18445) della Capitaneria di porto di Porto Torres;
7. nota n. 8211 del 7/10/2016 (prot- ADA n. 19162) della Direzione Generale della Protezione civile della Presidenza della RAS;
8. nota n. 19658 del 13/10/2016 del Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente della RAS.

Il Direttore Generale

Paola Zinzula

C. Leoni/ Serv. Valutazioni Ambientali

G. Biggio/Dir. Serv. Valutazioni Ambientali

SibarDocumentale

SISTEMA INFORMATIVO DI BASE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE



B. Leonini

LUIGI CALABRESE 200029 Ufficio: Direzione Generale dell'Ambiente **Esci**

Ricerca Generale

Menù Principale

- Protocollo in entrata
- Protocollo interno/in uscita
- Avvia Workflow
- Ricerca protocolli e fascicoli
- Stampe
- Esplora Titolare
- Archivio deposito

XIV. 15. 2

*SVA
BIGGIO
PAPPACODA*

D.G.

Posta in ingresso > **Gestione Mail**

Dati Messaggio

Mittente: Data:

Destinatari:

DestinatariCC:

Oggetto:

POSTA CERTIFICATA: RAS-Prot. N. 2016/14178 Istanza di procedura di valutazione di impatto ambientale nazionale per il progetto: prospezione geofisica al largo della costa nord occidentale della Sardegna ? zona marina E- denominato ?d2 E.P. ?TG". Proponente TGS ?

Testo:

Documento Principale Allegato Non Importare

Allegati Messaggio

Nome	Allegato	Documento Principale	
Parere CTCRP Progetto d2 E.P. -T.G..pdf	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="button" value="Visualizza"/>
Verbale CTCRP 26 marzo 2015-1.pdf	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="button" value="Visualizza"/>
Parere CTCRP Progetto d2 E.P.-T.G. prot.pdf	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="button" value="Visualizza"/>
Segnatura.xml	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="button" value="Visualizza"/>

^Torna sopra

contattaci

*ATI SIBAR
All. Ami. Leonini*

© 2015 Regione Autonoma della Sardegna

egione Autonoma della Sardegna
irezione Generale dell'Ambiente
rot. Entrata del 20/09/2016
r. 0017782
lassifica I.1.1
5-01-00



*TGS NORCE
PARERE
ASS. AGRIC.*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S' AGRICOLTURA E REFORMA AGRO-PASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

DIREZIONE GENERALE
SERVIZIO PESCA E ACQUACOLTURA

Prot. n.

Cagliari,

All'Assessorato difesa dell'ambiente
Direzione generale
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Istanza di procedura di valutazione di impatto ambientale nazionale per il progetto: prospezione geofisica al largo della costa nord occidentale della Sardegna – zona marina E-denominato “d2 E.P. –TG”. Proponente TGS –NOPEC Geophysical Company ASA – Autorità competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare – richiesta parere documentazione integrativa

In risposta alla nota (prot. n. 17405 del 15.09.2016) relativa all'istanza in oggetto e alla richiesta di osservazioni in merito alle implicanze dell'intervento per le materie di competenza e nello specifico in riferimento alla documentazione integrativa presentata dalla società proponente, si ripropone il parere negativo espresso sul progetto dal Comitato Tecnico Consultivo Regionale per la Pesca nella seduta del 26 marzo 2015, in quanto parrebbe che le integrazioni non modifichino sostanzialmente il notevole potenziale impatto delle attività previste sia sulle risorse alieutiche che sulle attività di pesca e, in particolare, su quelle effettuate dalle imbarcazioni della pesca industriale -che si svolge nelle acque al di fuori del mare territoriale – per le quali la vasta zona oggetto dell'intervento costituisce un areale di pesca molto importante. Si allega pertanto il verbale della sopracitata riunione del Comitato, nell'ambito della quale l'argomento è stato trattato (si veda il punto 2.3 all'ordine del giorno).

Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale chiarimento si porgono cordiali saluti,

Il Direttore del Servizio
Antonio Salis

M.C.

Bo Leoan!



SibarDocumentale

SISTEMA INFORMATIVO DI BASE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

MERCEDE SERRA 050383 Ufficio: Direzione Generale dell'Ambiente Esci

Ricerca Generale

Menù Principale

- Protocollo in entrata
- Protocollo interno/in uscita
- Avvia WorkFlow
- Ricerca protocolli e fascicoli
- Stampe
- Esplora Titolare
- Archivio deposito

Posta in ingresso > **Gestione Mail**

Dati Messaggio

Mittente: Data:

Destinatari:

DestinatariCC:

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0055758/2016 - INVIO PARERE SU DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA RELATIVA ALL'ISTANZA DI PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPAT

Testo: Si invia in allegato il documento in oggetto.Cordiali saluti

Documento Principale Allegato Non Importare

Allegati Messaggio

Nome	Allegato	Documento Principale	
DatiProtocollazione.xml	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="button" value="Visualizza"/>
Parere prospezione geofisica costa Nord occidental...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="button" value="Visualizza"/>

[^Torna sopra](#)

Regione Autonoma della Sardegna
 Direzione Generale dell'Ambiente
 Prot. Entrata del 21/09/2016
 nr. 0017938
 Classifica XIV.15.1
 5-01-00



ALLEGATI CAMI. com

*TGS NOREC
PARERE AMP*



COMUNE DI ALGHERO



Area Marina Protetta
Capo Caccia - Isola Piana



ENTE GESTORE: COMUNE DI ALGHERO



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

ASPM AREA SPECIALMENTE PROTETTA
D'IMPORTANZA MEDITERRANEA

SIC SITO D'INTERESSE COMUNITARIO IT8010042

ZPS ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE IT8010044

Sede amministrativa: c/o Comune di Alghero, via Sant'Anna n. 38/40 - 07041 ALGHERO (Sardegna) - C.F./P.IVA 00249350901
Tel. 079 9978 816 - Fax 079 9978 247 - www.comune.alghero.ss.it - www.ampcapocaccia.it - info@ampcapocaccia.it

Prot. n° _____

Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale dell'Ambiente
Via Roma, 80 - 09123 Cagliari
c.a. Dott.ssa Paola Zinzula
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Istanza di procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale per il progetto: Prospezione geofisica al largo della costa nord occidentale della Sardegna - Zona marina denominata "d2 E.P.-TG". Proponente: TGS-Nopec Geophysical Company ASA - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Tutela e del Territorio e del Mare. - **Parere su documentazione integrativa**

In relazione alle note dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna prot. n. 17389 e prot. 17412 del 15/09/2016, indirizzate rispettivamente all'Area Marina Protetta Capo Caccia Isola Piana ed al Comune di Alghero, i sottoscritti:

- dott. Mario Bruno, in qualità di Sindaco del Comune di Alghero, con sede in Alghero via Sant'Anna 38 - C.F. 00249350901 - protocollo@pec.comune.alghero.ss.it;
- ing. Giovanni Spanedda, Dirigente dell'"Area Marina Protetta Capo Caccia - Isola Piana", con sede c/o il Comune di Alghero via Sant'Anna 38 - C.F. 00249350901 - protocollo@pec.comune.alghero.ss.it

formulano le sottostanti osservazioni in merito alle implicanze ed agli effetti ambientali dell'intervento sulle materie di competenza dell'Amministrazione Comunale e dell'Area Marina Protetta in gestione alla stessa Amministrazione.

Si precisa che le stesse costituiscono integrazione di quanto già formalizzato in riscontro alla prima istanza del proponente (prot. ADA n. 1704 del 29/01/2015) con le considerazioni in merito (prot. AMP182 del 06.03.2015), alla luce della documentazione integrativa depositata dal proponente (prot. ADA n.14240 del 22/07/2016).

Si rileva che il proponente dichiara di aver modificato il quadro progettuale eliminando la seconda campagna di acquisizione dati da svolgersi in modalità 3D (ciò nonostante nel documento di Progetto Definitivo, pagg. 29 e 30, si continua a parlare di due campagne di acquisizione dati), mantenendo però intatta sia l'area di indagine di 20.000 km², sia la griglia di 70 linee di transetto per una lunghezza complessiva di circa 8.000 km. La stima delle emissioni di "air gun", considerando 100 km di rilievo al giorno e un intervallo di 15 secondi tra una esplosione sonora e l'altra, può essere calcolata intorno ad un totale di 460.800.

Stante il numero estremamente elevato di emissioni previste, permangono tutte le considerazioni già espresse in precedenza e che si ritiene utile richiamare nella presente comunicazione.

Gli elementi spaziali e quantitativi poco sopra riportati infatti devono essere messi in relazione con il quadro ambientale di riferimento, e con la sua componente biotica che necessariamente si distribuisce su un'area vasta ben più ampia di quella dell'intervento stesso.

Nello specifico si evidenzia:

- La stagionalità dell'esecuzione del progetto mette in relazione il periodo riproduttivo (concepimento) della Balenottera Comune (*Balaenoptera physalus*) e del Capodoglio (*Physeter macrocephalus*), oltre a

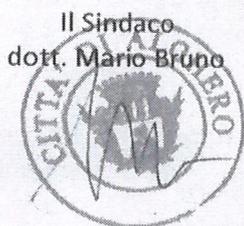
coinvolgere tutte le altre specie di cetacei e di tartarughe marine (*Caretta caretta*, *Dermochelys coriacea*, *Chelonia mydas*) nei loro aspetti socio-ecologici e fisiologici. Tali specie sono elencate nella Red List dell'IUCN (International Union for Conservation of Nature) con valutazioni che vanno dal livello di EN (Endangered, ad altissimo rischio di estinzione) a VU (Vulnerable, vulnerabili all'estinzione). Sono ricomprese anche nell'Appendice II (specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) e IV (specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa) della Direttiva Habitat 92/43 CE, nell'Annex II del Protocollo ASPIM dell'UNEP RAC/SPA (lista delle specie minacciate o in pericolo), nell'Appendice I della CITES (Convenzione sul commercio internazionale di specie minacciate di estinzione, nota come "Convenzione di Washington"), nell'Appendice I del CMS (Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici di fauna selvatica, nota come "Convenzione di Bonn"; che riporta le specie migratrici classificate in pericolo di estinzione in tutto o in una parte significativa del loro areale, e nei confronti dei quali i singoli stati devono adottare adeguate misure per la tutela e la conservazione o il ripristino degli habitat in cui vivono).

- Anche nell'aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale la valutazione dell'impatto sui cetacei segue il medesimo criterio di stima che porta a definire lo stesso "di media entità, temporaneo e reversibile". A nostro parere i valori di stima degli impatti permangono completamente arbitrari e a discrezione della società proponente, risultando assolutamente sottostimati.
- Vengono ampiamente sottostimati gli impatti relativi alla fauna ittica pelagica (*Thunnus thynnus*, *Thunnus alalunga*, *Xiphias gladius*, sgombridi e clupeidi), sia nelle forme adulte sia nelle forme larvali o allo stadio di uova, e in generale i danni incalcolabili arrecati all'intera catena alimentare marina nel breve, medio e lungo periodo.
- Oltre agli impatti diretti sulle singole specie di pesci, cetacei e rettili marini, è necessario prendere in considerazione gli effetti complementari relativi al disturbo, alla sottrazione di risorse alimentari e alle modificazioni dei comportamenti e dell'uso dell'habitat da parte di una serie di specie bersaglio che comprende anche gli uccelli marini. Tra questi va citata la Berta minore (*Puffinus yelkuan*), la cui popolazione mondiale nidifica per oltre il 50% nel Nord Sardegna e Corsica meridionale, e che utilizza anche con cadenza giornaliera la zona in oggetto per la propria alimentazione. La specie è inclusa nell'Allegato I della Direttiva 79/409 CE che, all'Art. 4 Comma 1 specifica: "per le specie elencate nell'allegato 1 sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione".

Alla luce delle suesposte motivazioni, si chiede:

- che le sopra descritte Osservazioni vengano motivatamente (art. 24, commi 4 e 5, del D.Lgs n°152/2006 e ss.mm. e ii, art. 3 L. 241/90) considerate nell'ambito del procedimento di VIA;
- che il provvedimento conclusivo del procedimento di VIA dichiari l'incompatibilità ambientale del progetto proposto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 152/2006 a causa dell'insostenibilità degli impatti sulla fauna marina e in applicazione del fondamentale principio di precauzione (art. 174 trattato UE, art. 3 ter D.Lgs 152/2006);
- che venga comunicato al domicilio eletto il nominativo del Responsabile del Procedimento (art. 4 L.241/90).

Alghero, 21 settembre 2016



Il Dirigente dell'AMP
Ing. Giovanni Spanedda

*B. Leoni**OK Biero Joe***Sibar**Documentale

SISTEMA INFORMATIVO DI BASE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

MERCEDE SERRA 050383 Ufficio: **Direzione Generale dell'Ambiente Esci**Ricerca Generale **Menù Principale**

Protocollo in entrata

Protocollo interno/in uscita

Avvia WorkFlow

Ricerca protocolli e fascicoli

Stampe

Esplora Titolare

Archivio deposito

Posta in ingresso > **Gestione Mail**

Dati Messaggio

Mittente: Data:

Destinatari:

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it; amb.savi@regione.sardegna.it

DestinatariCC:

cp-portotorres@pec.mit.gov.it

Oggetto:

POSTA CERTIFICATA: Protocollo nr: 15246 - del 22/09/2016 - CPORI - Capitaneria di Porto di Oristano Istanza di Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Nazionale per il Progetto Prospezione Geofisica al largo della Costa Nord Occidentale della Sardegna - Zona Marina

Testo:

```
</br>Invio di documento protocollato
<html>                                     <body>
<br>
<b>Oggetto: </b>ISTANZA DI PROCEDURA DI VALUTAZIONE
DI IMPATTO AMBIENTALE NAZIONALE PER IL PROGETTO PROSPEZIONE GEOFISICA
```

 Documento Principale
 Allegato
 Non Importare

Allegati Messaggio

Nome	Allegato	Documento Principale	
CPORI.REGISTRO UFFICIALE.2016.0015246.pdf	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="button" value="Visualizza"/>
Segnatura.xml	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="button" value="Visualizza"/>

[^Torna sopra](#)

Regione Autonoma della Sardegna
 Direzione Generale dell'Ambiente
 Prot. Entrata del 22/09/2016
 nr. 0017998
 Classifica XIV.15.1
 5-01-00



contattaci

© 2015 Regione Autonoma della Sardegna

MISSON ALLEGATO



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Capitaneria di Porto di Oristano

Servizio: Personale Marittimo

Sezione: Demanio Ambiente e Contenzioso

Indirizzo Telegrafico: COMPAMARE ORISTANO

Prot. n° _____ - Allegati: //

Oristano, _____

PDC: S.T.V.(CP) Valeria ASARO ☎ 0783-72262

Alla REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Direzione Generale dell'Ambiente

Servizio SAVI – Settore Valutazioni

Impatto Ambientale

09100 – CAGLIARI

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

amb.savi@regione.sardegna.it

E, p.c. CAPITANERIA DI PORTO
07046 – PORTO TORRES
cp-portotorres@pec.mit.gov.it

Argomento: Istanza di Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale per il progetto: Prospezione geofisica al largo della costa nord occidentale della Sardegna – Zona Marina denominata "d 2 E.P.p- TG".
Proponente: TGS-NOPEC Geophysical Company ASA – Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.

Riferimento: fg. prot. 17411 in data 15.09.2016 della Regione Autonoma della Sardegna- Direzione Generale dell'Ambiente.

(Spazio riservato a
protocolli, visti e
decretazioni)

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Prosecuzione: fg. prot. 2891 in data 02.03.2015

In esito a quanto richiesto da codesta Direzione Generale dell'Ambiente con il foglio in riferimento, la Scrivente, ha proceduto ad una preliminare disamina della documentazione integrativa presentata dalla Società in argomento, reperita sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

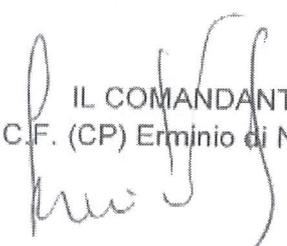
Premesso quanto sopra, a similitudine di quanto comunicato con la nota in prosecuzione, si riferisce che un'adeguata valutazione degli effetti degli interventi di cui trattasi sull'ecosistema richiede competenze specifiche di cui la Scrivente non dispone.

Si rileva, in ogni caso, che l'area oggetto di prospezione ricade a circa 40 (quaranta) miglia nautiche dal punto più vicino alle coste di giurisdizione di questo Comando, in acque internazionali (seppur nella piattaforma continentale, confinante con quella spagnola e francese) al

di fuori, altresì, dell'area SAR di giurisdizione di questa Capitaneria di Porto, nonché al di fuori degli spazi aerei normalmente utilizzati dal Poligono Militare di Capo Frasca, pertanto si ritiene che le attività oggetto del progetto non dovrebbero avere interferenze di alcun genere con le attività militari.

Premesso quanto sopra, si rappresenta che le competenze della Scrivente sono limitate a valutazioni riguardanti aspetti di sicurezza della navigazione, connessi alla movimentazione dei mezzi e allo stendimento delle attrezzature propedeutiche alle attività di cui trattasi, con esclusione di ogni riferimento ai probabili effetti sulla fauna marina e alla salute umana.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale e/o ulteriore chiarimento in merito.


IL COMANDANTE
C.F. (CP) Erminio di NARDO



SibarDocumentale

SISTEMA INFORMATIVO DI BASE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Handwritten signature

VIRGINIO PORTA 002070 Ufficio: **Direzione Generale dell'Ambiente Esci**

Ricerca Generale

Menù Principale

- Protocollo in entrata
- Protocollo interno/in uscita
- Avvia WorkFlow
- Ricerca protocolli e fascicoli
- Stampe
- Esplora Titolario
- Archivio deposito

Biggio - Corc. all 5

Posta in ingresso > **Gestione Mail**

Dati Messaggio

Mittente: Data:

Destinatari:

DestinatariCC:

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: (Prot.N. GE 2016/0131600) V.I.A. nazionale per il progetto "indagine geofisica 2D ? 3D nell'area dell'istanza di prospezione a mare "d.2 E.P.-TG" nel Mar di Sardegna" - proponente TGS - NOPEC

Testo: Invio Prot.N. GE 2016/0131600V.I.A. nazionale per il progetto "indagine geofisica 2D - 3D nell'area dell'istanza di prospezione a mare "d.2 E.P.-TG" nel Mar di Sardegna" - proponente TGS - NOPEC

Documento Principale Allegato Non Importare

Allegati Messaggio

Nome	Allegato	Documento Principale	
Segnatura.xml	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="button" value="Visualizza"/>
prospezioni_TGS_NOPEC.pdf.p7m	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="button" value="Visualizza"/>

^Torna sopra

Regione Autonoma della Sardegna
 Direzione Generale dell'Ambiente
 Prot. Entrata del 27/09/2016
 nr. 0018317
 Classifica XIV.15.1
 05-01-00



contattaci

© 2015 Regione Autonoma della Sardegna

NESSUN ALLEGATO



COMUNE DI SASSARI
Settore Ambiente e Verde Pubblico
Servizio Energia e Valutazioni Ambientali

Sassari, 21 settembre 2016

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale dell'Ambiente
Via Roma, 80
09121 Cagliari

pec: difesa.ambiente @pec.regione.sardegna.it

OGGETTO: V.I.A. nazionale per il progetto "indagine geofisica 2D – 3D nell'area dell'istanza di prospezione a mare "d.2 E.P.-TG" nel Mar di Sardegna" - proponente TGS - NOPEC

PREMESSO CHE

in data del 22/07/2016 la società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA ha depositato documentazione integrativa riguardo il procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) relativo al progetto di indagine geofisica 2D – 3D nell'area dell'istanza di prospezione a mare "d.2 E.P.-TG", già avviato in data 28 gennaio 2015, in un'area del Mar di Sardegna ampia kmq. 20.922. Conseguentemente, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., si inoltrano in merito le seguenti

OSSERVAZIONI

- la Società TGS-NOPEC Geophysical Company ASA ha presentato in data 26 giugno 2014 al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per le Risorse minerarie ed energetiche un'istanza di permesso per la prospezione in mare per la ricerca di idrocarburi "d.2 E.P.-TG" in un'area del Mar di Sardegna (zona E, decreto ministeriale 9 agosto 2013) pari a kmq. 20.890 (acque territoriali italiane), a una distanza minima di km. 45-75 dalle coste sarde nord occidentali. Il progetto prevede una prima fase comprendente "una campagna di indagini geofisiche per l'acquisizione di dati di tipo 2D, seguita da una successiva campagna di acquisizione di dati 3D, da svolgersi in una seconda fase". Secondo quanto dichiarato, "le linee di acquisizione 2D si estenderanno per una lunghezza complessiva di circa 7,818 km", mentre l'area dove verrebbero sviluppate le indagini geofisiche per l'acquisizione di dati 3D sarebbe stimata in 6.000 chilometri quadrati;
- in data 22 luglio 2016 sono state depositate documentazioni integrative in seguito a puntuali richieste di integrazione da parte del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare – Commissione tecnica VIA/VAS; l'area di mare oggetto del progetto è contigua e interessa il ben noto Santuario Pelagos, Santuario per i Mammiferi marini istituito come area marina protetta di interesse internazionale e area specialmente protetta di interesse mediterraneo (A.S.P.I.M.), in base all'Accordo internazionale sottoscritto a Roma il 25 novembre 1999, ratificato con legge 11 ottobre 2001, n. n. 391 (in G.U. n. 67 del 20 marzo 2002);
- l'attività di prospezione a mare generalmente consiste in "spari" di aria compressa (airgun) per un tracciato complessivo di migliaia di km. per un periodo di 10 settimane. I suddetti "spari" hanno una cadenza ravvicinata (uno ogni 5-15 secondi), con intensità sonora variabile fra 240 e 260 decibel, intensità superata in natura solo da terremoti ed esplosioni di vulcani sottomarini;
- si ribadisce che, al contrario di quanto sostenuto dal Soggetto proponente ("gli impatti ambientali ... nel complesso non sono risultati né elevati né irreversibili"), il danno alle specie di Cetacei e di Tartarughe marine ben presenti nell'area marina interessata sarebbe devastante, sia sul piano uditivo che sotto il profilo dell'orientamento, come riportato dalla letteratura scientifica (vds. S.

Mazzariol e altri, Sometimes Sperm Whales (*Physeter macrocephalus*) Cannot Find Their Way Back to the High Seas: A Multidisciplinary Study on a Mass Stranding, in Plos One, 2011). Altrettanto potrebbe ipotizzarsi per le specie ittiche, anche di interesse commerciale;

- il principio di precauzione in tali fattispecie concrete deve comunque uniformare l'azione amministrativa sulla base delle migliori conoscenze scientifiche, come da giurisprudenza costante (vds. Corte Giust. UE, Sez. VI, causa n. 24/2004; Corte Giust. UE, Sez. II, causa n. 77/2010; T.A.R. Lazio, Sez. III quater, 23 aprile 2014, n. 4410);
- si ricorda che per analoga istanza presentata dalla Schlumberger Italiana s.p.a. in relazione ad analogo progetto di prospezione a mare per la ricerca di idrocarburi nella stessa area marina (avverso il quale l'associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico onlus aveva presentato l'atto di intervento nel procedimento di V.I.A. con "osservazioni" del 24 giugno 2014), il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, ha provveduto a emettere provvedimento di diniego delle compatibilità ambientale, con decreto n. 240 del 12 novembre 20151, di fatto concludendo negativamente anche la procedura di richiesta di titolo per ricerca ed estrazione idrocarburi.

Pertanto,

CHIEDE

- che le sopra descritte "osservazioni" vengano motivatamente (artt. 24, commi 4° e 5°, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., 3 della legge n. 241/1990 e s.m.i.) considerate nell'ambito del presente procedimento di valutazione di impatto ambientale – V.I.A.;
- che il provvedimento conclusivo del procedimento di V.I.A. dichiari l'incompatibilità ambientale del progetto proposto ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. a causa dell'insostenibilità degli impatti sulla fauna marina e in applicazione del fondamentale principio di precauzione (artt. 174 Trattato U.E., 3 ter del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.).

il dirigente
(dott. ing. Gian Marco Saba)

g. Leonardi

*Bo pfo
cer*



SibarDocumentale

SISTEMA INFORMATIVO DI BASE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

MERCEDE SERRA 050383 Ufficio: **Direzione Generale dell'Ambiente Esci**

Ricerca Generale

Menù Principale

- Protocollo in entrata
- Protocollo interno/in uscita
- Avvia WorkFlow
- Ricerca protocolli e fascicoli
- Stampe
- Esplora Titolario
- Archivio deposito

Posta in ingresso > **Gestione Mail**

Dati Messaggio

Mittente: Data:

Destinatari:

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it; ctva@pec.minambiente.it; dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

DestinatariCC:

Oggetto:

POSTA CERTIFICATA: Parere di competenza relativo al progetto di prospezione geofisica al largo della costa nord occidentale della Sardegna - Zona Marina E, denominata "d2 E.P.- TG" Procedura di Valutazione d'impatto amb... (Prot.N. GE 2016/0032095)

Testo:

Invio Prot.N. GE 2016/0032095 Parere di competenza relativo al progetto di prospezione geofisica al largo della costa nord occidentale della Sardegna - Zona Marina E, denominata "d2 E.P.- TG" Procedura di Valutazione d'impatto ambientale.

Documento Principale Allegato Non Importare

Allegati Messaggio

Nome	Allegato	Documento Principale	
Segnatura.xml	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="button" value="Visualizza"/>
pareretgs_20160927114721.pdf	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="button" value="Visualizza"/>

Regione Autonoma della Sardegna
 Direzione Generale dell'Ambiente
 Prot. Entrata del 27/09/2016
 nr. 0018355
 Classifica XIV.15.1
 15-01-00



contattaci

© 2015 Regione Autonoma della Sardegna

NESSUN ALLEGATO



PROVINCIA DI SASSARI
SETTORE 5
SERVIZI TECNOLOGICI - AMBIENTE E AGRICOLTURA NORD OVEST
SERVIZIO V - VALUTAZIONE AMBIENTALE, AIA E OPERE IDRAULICHE

Prot. n.

Sassari

Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Commissione tecnica di
verifica dell'impatto ambientale
ctva@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: Parere di competenza relativo al progetto di prospezione geofisica al largo della costa nord occidentale della Sardegna - Zona Marina E, denominata "d2 E.P.- TG". Procedura di Valutazione d'impatto ambientale.

Con riguardo alla procedura di Valutazione d'impatto ambientale nazionale del progetto di cui in oggetto, presentato dalla TGS-NOPEC, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., si rappresenta quanto segue.

Premessa

Il progetto della società TGS-NOPEC ha la finalità di realizzare rilievi sismici all'interno della Zona Marina E, attraverso una campagna di indagini geofisiche per l'acquisizione di circa 7.818 Km di linee sismiche 2D e, successivamente alla elaborazione dei dati, acquisizione di linee sismiche 3D. La metodologia di prospezione prevede l'utilizzo di air gun come sorgente di energia, 80 giorni di attività per l'acquisizione dei dati geofisici 2D e 120 giorni per l'acquisizione dei dati geofisici 3D.

Le modifiche progettuali, presentate nella documentazione integrativa, riguardano la

realizzazione della sola campagna di indagine geofisica per l'acquisizione dei dati 2D, con conseguente riduzione dei tempi di attività ad 80 giorni.

Si precisa inoltre che:

- sarà utilizzata una nuova tipologia di air gun "modellizzata tramite software Gundolf configurato in maniera da ottimizzare la disposizione dei singoli air gun così da limitare le propagazioni orizzontali del rumore e ottenere un segnale acustico maggiormente focalizzato verso l'obiettivo di indagine";
- sarà utilizzato un sistema di ricezione con impiego di streamer a matrice solida che rispetto agli streamer a gel o olio, evitano potenziali rischi di inquinamento per accidentale rottura del cavo sismico;
- sarà impiegato un ulteriore sistema di monitoraggio della presenza di mammiferi marini nell'area di intervento (monitoraggio acustico passivo PAM tipo wave glider).

L'area di indagine si estende per una superficie di 20.000 Km², ad una distanza di circa 15 miglia nautiche rispetto al limite meridionale del "Santuario Pelagos".

Il Santuario Pelagos o Santuario dei Cetacei, è un'area marina di 87.500 km² che nasce da un Accordo Internazionale tra Italia, Principato di Monaco e Francia, sottoscritto a Roma il 25.11.1999, ratificato in Italia con Legge n. 391 del 11.10.2001, che si prefigge di promuovere azioni concertate tra i tre Paesi firmatari, per la protezione dei cetacei e dei loro habitat contro tutte le eventuali cause di disturbo (inquinamento, rumore, cattura, turbativa etc.). Il Santuario Pelagos è compreso tra le Aree Speciali Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM), istituite per garantire la conservazione della biodiversità del Mar Mediterraneo, sia a livello di ecosistemi e habitat, che di specie. I paesi aderenti al Protocollo si sono impegnati a mantenere in buono stato di conservazione la flora e la fauna marina, a garantire la massima protezione alle specie elencate negli annessi del protocollo, a sviluppare Piani d'Azione Nazionali che garantiscano la conservazione delle specie protette.

I Limiti orientali dell'area di prospezione in progetto, sono poco distanti da siti della rete Natura 2000¹:

50 km dal SIC ITB010082 isola dell'Asinara;

47 km dal SIC ITB010043 Coste e Isolette a Nord Ovest della Sardegna;

43 km dal SIC ITB010042 Capo Caccia e Punta Giglio (compreso tra le aree ASPIM);

55 km dal SIC ITB030080 Isola di Mal di Ventre e Catalano (compreso tra le aree ASPIM).

L'area di prospezione rientra completamente all'interno della Zona di Protezione Ecologica (ZPE) di cui al DPR n. 209 del 27.10.2011 che, all'art. 3 comma 1 specificatamente prevede la "prevenzione e repressione di tutti i tipi di inquinamento marino (...) da attività di esplorazione, sfruttamento dei fondali marini (...)" e "protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini,

¹ Natura 2000: principale strumento della politica dell'Unione Europea per la tutela della biodiversità, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e comprende Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

103

in particolare con riferimento alla protezione dei mammiferi marini".

Inoltre, l'area si trova antistante le Bocche di Bonifacio, sede del Parco Internazionale delle Bocche di Bonifacio che ospita la riserva naturale delle Bocche di Bonifacio, istituita nel 1999. La riserva copre una superficie marina di 80.000 ettari tra Corsica e Sardegna ed è classificata come Area Specialmente Protetta di Interesse Comunitario (ASPIM).

Osservazioni

Nello S.I.A.-Aggiornamento a seguito di modifiche progettuali, a conclusione del cap. 4 "Normativa in materia di protezione dell'ambiente marino e tutela della biodiversità" dopo una disamina sulla normativa internazionale si conclude dichiarando che l'intervento proposto *"dato il carattere temporaneo del progetto e considerando le soluzioni tecniche che si intende adottare, non risulta in contrasto con le attività in corso e previste dalla normativa in materia di tutela dell'ambiente marino."* (Sezione 1 Quadro di riferimento programmatico, pag. 43).

Con riguardo alla temporaneità dell'intervento, a prescindere dalla riduzione dei tempi a 80 giorni di attività per l'acquisizione dei soli dati geofisici 2D, è ovvio che, una volta acquisiti, questi dati rappresenteranno il punto di partenza per il proseguo delle attività di ricerca attraverso la perforazione dei pozzi per l'estrazione degli idrocarburi, la cui presenza è data per certa dalla proponente (pag. 5 *Risposte alla richiesta di integrazione alla documentazione di VIA*). Non si possono pertanto definire gli interventi temporanei e di breve durata, perché andrebbero valutati i tempi dell'intero ciclo di vita dell'attività che va dalla prospezione alla coltivazione. Anche limitandosi alla sola attività di prospezione, la temporaneità dell'intervento non ne esclude la pericolosità, come ormai attestato da numerosi studi scientifici.

Con riguardo alla tecnica di prospezione utilizzata, è costituita dalla sismica a riflessione che si basa sull'emissione di onde acustiche (o anche dette onde sismiche) generate meccanicamente da una sorgente, nella fattispecie l'*air gun*, apparecchiatura di forma cilindrica che "spara" aria compressa nell'acqua formando una bolla che genera impulsi. Per una sorgente costituita da una batteria di 34 *air gun*, con un volume totale di circa 70.5 litri, sono stati stimati livelli di pressione sonora tra 238 dB e 266 dB (Sezione 2 Quadro di riferimento progettuale, pag. 68).

Come già detto, l'area in oggetto si trova limitrofa al Santuario dei Cetacei, per quanto si sia lasciata un'area buffer di circa 15 miglia nautiche, cetacei e fauna ittica, così come le onde acustiche, non riconoscono nei limiti geometrici e amministrativi una barriera invalicabile. Inoltre, lo stesso S.I.A. rileva la presenza di stenelle, tursiopi, balenottere anche entro la zona marina E (par. 5.2.6 Sezione 3 - Quadro di riferimento ambientale).

Considerato il rigoroso regime di tutela della fauna marina presente, inserita nell'Allegato IV

della Direttiva Habitat², preso atto del documentato calo della popolazione di cetacei³ nel Mediterraneo, l'evidenza scientifica dei danni da impatto acustico,⁴ appare chiara l'incongruenza dell'intervento in oggetto che determina un aumento della pressione antropica ed impatti sul mare.

Antistante l'area di indagine, tra Alghero e Bosa, sono presenti zone nursery di nasello, è stata rilevata la presenza di giovanilli di triglia, moscardini e gattucci (par. 5.2.5 Sezione 3 - Quadro di riferimento ambientale); a sud di Capo Caccia è presente una zona di ripopolamento per l'aragosta rossa (par. 5.5.2 Sezione 1 - Quadro di riferimento programmatico); tra maggio e giugno, attraverso lo stretto di Gibilterra, arrivano dall'Atlantico per riprodursi i tonni rossi, la cui distribuzione, essendo specie pelagiche di grandi dimensioni, è estremamente ampia e non esclude la loro presenza anche in zona Marina E.

Numerosi sono gli studi e le esperienze che documentano l'impatto acustico negativo su fauna ittica ed invertebrati⁵ ed i danni conseguenti all'economia della pesca:

In Norvegia l'efficienza di cattura del merluzzo è diminuita del 40% fino anche all' 80%, tanto da spingere i pescatori a richiesta di indennizzi⁶;

in Namibia nel 2012-2013 si è avuto un netto calo dell'efficienza di cattura dei tonni⁷;

2 Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Art. 12 comma 1 (...) Gli Stati membri adottano i provvedimenti necessari atti ad istituire un regime di rigorosa tutela delle specie animali di cui all'allegato IV, lettera a), nella loro area di ripartizione naturale, con il divieto di: a) qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale; b) perturbare deliberatamente tali specie, segnatamente durante il periodo di riproduzione, di allevamento, di ibernazione e di migrazione; c) distruggere o raccogliere deliberatamente le uova nell'ambiente naturale; d) deterioramento o distruzione dei siti di riproduzione o delle aree di riposo (...).

3 www.greenpeace.org/italy/Global/italy/report/2011/inquinamento

4 Castellate M., Clark C.W., Lammers M.O., 2012. Acoustic and behavioural changes by fin whales (*Balaenoptera physalus*) in response to shipping and airgun noise. *Biological Conservation*, 147:115-122.

Gray H., Van Waerebeek K., 2011. Postural instability and akinesia in a pantropical spotted dolphin, *Stenella attenuata*, in proximity to operating airguns of a geophysical seismic vessel. *J. Nat. Cons.* 19(6):363-367.

Gedamke J., Gales N., Frydman S., 2011. Assessing risk of baleen whale hearing loss from seismic survey: the effect of uncertainty and individual variation. *J. Acoust. Soc. Am.* 129(1):496-506.

Di Iorio L., Clark C.W., 2010. Exposure to seismic survey alters blue whale acoustic communication. *Biol. Lett.* 6(1):51-54.

5 Weilgart L. 2013. A review of the impacts of seismic airgun surveys on marine life. Submitted to CBD Expert Workshop on Underwater Noise and its Impacts on Marine and Coastal Biodiversity, 25-27 February 2014.

6 Engås, A., Løkkeborg, S., Ona, E., and Soldal, A.V. (1996) Effects of seismic shooting on local abundance and catch rates of cod (*Gadus morhua*) and haddock (*Melanogrammus aeglefinus*), *Canadian Journal of Fisheries and Aquatic Sciences* 53: 2238-2249.

Skalski, J.R., Pearson, W.H., and Malme, C.I. (1992). Effects of sounds from a geophysical survey device on catch-per-unit-effort in a hook-and-line fishery for rockfish (*Sebastes* spp.), *Canadian Journal of Fisheries and Aquatic Sciences* 49: 1357-1365.

Slotte A., Hansen K., Dalen J., Ona E. 2004. Acoustic mapping of pelagic fish distribution and abundance in relation to a seismic shooting area off Norwegian west coast. *Fisheries Research*, 67: 143-150.

The Fisheries Secretariat. "We won't go seismic, Norwegian fishers say." 4 June 2010. <http://www.fishsec.org/2010/04/06/we-won%E2%80%99t-go-seismic-norwegian-fishers-say/>

7 The Namibian. Oil search threatens tuna industry. 19 March 2013. <http://www.namibian.com.na/news/full-story/archive/2013/march/article/oilsearch-threatens-tuna-industry/>

in Australia, dopo una serie di indagini sismiche nel 2010, il declino delle capesante pescate è stato dell'80% con una perdita economica di 70 milioni di dollari⁸.

Studi condotti dal Canadian Department of Fisheries hanno dimostrato che l'esposizione a suoni di elevata potenza può provocare danni anche a lungo termine: nei granchi della specie *Chionocetes opilio* sono stati osservati danni tissutali, emorragie e danni agli organi riproduttivi con conseguente diminuzione del successo riproduttivo⁹. E' stata anche dimostrata la correlazione tra esposizione ai suoni durante le prospezioni geosismiche del 2001 e 2003 ed i massivi fenomeni di spiaggiamento dei calamari giganti¹⁰ verificatisi sulle coste spagnole.

Con riguardo agli impatti cumulativi (Cap. 8 Sezione 3 - Quadro di riferimento ambientale), nello S.I.A. si afferma che non sono presenti permessi di ricerca vigenti all'interno della Zona Marina E, ma a 92 km a Nord Ovest della stessa (al largo della costa catalana), la Società Capricorn Spain Ltd ha avviato istanza per un "Permesso di Ricerca Nordest 8".

La proponente TGS-NOPEC ritiene gli impatti cumulativi "del tutto trascurabili" stante la "possibilità di poter programmare gli interventi in maniera tale da interferire il meno possibile sia in termini temporali che spaziali". Si ritiene estremamente arduo cercare di minimizzare e mitigare gli impatti cumulativi derivati da air gun, traffico marittimo e rumori di fondo, in un ambiente "fluidico" come il mare, che va quindi considerato come un organismo mobile e dinamico nel quale le conseguenze che colpiscono un'area, inevitabilmente, si estendono nelle aree adiacenti ed anche in aree più distanti.

Infine, in relazione all'analisi costi-benefici, lo stesso Proponente a pag. 16 del Doc. n° 16-745-H3 Risposte alla richiesta di integrazioni alla documentazione di VIA, dichiara che " (...) al momento non sono disponibili a TGS le informazioni necessarie per effettuare delle stime sul potenziale petrolifero dell'area (...) ed i volumi di idrocarburi potenzialmente presenti". Alla luce di quanto asserito si ritiene che non possano essere stimati i reali benefici generati dal progetto ed i principali costi che la collettività dovrebbe sopportare; lo S.I.A. non fornisce chiare indicazioni sulla convenienza economica e sociale a fronte del rischio ambientale del progetto, considerata la vulnerabilità delle aree limitrofe alla zona marina E interessata dall'intervento .

Conclusioni

Alla luce delle criticità emerse dall'analisi della documentazione si rappresenta quanto segue:

- il rischio di impatti sulla biocenosi marina è elevato, in particolare i danni sulla cetofauna, rettili e pesci, suffragati da numerose ricerche scientifiche in tutto il mondo;

8 Briscoe, T. "Seismic scallop study." ABC Rural. 31 October 2012.
<http://www.abc.net.au/rural/tas/content/2012/10/s3622688.htm>

9 D.F.O. Department of Fisheries and Oceans, 2004. Potential impacts of seismic energy on snow crabs. DFO Can. Sci. Advis. Sec. Habitat Status report. N° 2004/003.

10 Guerra A., Gonzales A.F., Rocha F., 2004. A review of records of giant squid in the North Eastern Atlantic and severe injuries in *Architeuthis dux* stranded after acoustic exploration. ICES CM 2004/CC:29.

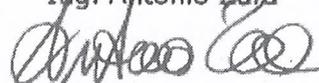
- l'intervento manifesta incongruenza con la normativa vigente relativa all'istituzione della Zona di Protezione Ecologica (art. 3 DPR 27.10.2011), alla Direttiva Habitat (art. 12) e all'art. 192 della Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare (G.U.C.E. 23 giugno 1998 L179/3);
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Decreto Ministro registrazione 0000240 del 12/11/2015 ha espresso giudizio negativo di compatibilità ambientale per un progetto analogo di prospezione in zona marina E, presentato dalla Società Schlumbergher Italiana nell'aprile 2014;
- il principio 15 della Dichiarazione di Rio sull'ambiente e sullo sviluppo dichiara che *"al fine di tutelare l'ambiente, gli Stati adotteranno ampiamente un approccio cautelativo in conformità alle proprie capacità. Qualora sussistano minacce di danni gravi o irreversibili, la mancanza di una completa certezza scientifica non potrà essere adottata come motivo per rimandare iniziative costose in grado di prevenire il degrado ambientale"*.

Richiamato l'art. 3 *quater* "Principio dello sviluppo sostenibile" e l'art. 301 del DLgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., in applicazione del principio di precauzione richiamato dall'art. 174 par. 2 del Trattato C.E., si esprime parere negativo sulla compatibilità ambientale del progetto *"Prospezione geofisica al largo della costa nord occidentale della Sardegna - Zona Marina E"* presentato dalla TGS-NOPEC.

Servizio V - Valutazioni ambientali, AIA, Opere Idrauliche
 Ing. Vittorio Cabras 079/2069486
 Dott.ssa Antonella Deriu 079/2069404

Il Dirigente

Ing. Antonio Zara




SibarDocumentale

SISTEMA INFORMATIVO DI BASE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE



Virginio

VIRGINIO PORTA 002070 Ufficio: **Direzione Generale dell'Ambiente Esci**

Ricerca Generale

Menù Principale

- Protocollo in entrata
- Protocollo interno/in uscita
- Avvia WorkFlow
- Ricerca protocolli e fascicoli
- Stampe
- Esplora Titolare
- Archivio deposito

*Biggso care -
all S.*

Regione Autonoma della Sardegna
 Direzione Generale dell'Ambiente
 Prot. Entrata del 28/09/2016
 nr. 0018445
 Classifica XIV.15.1
 05-01-00



Posta in ingresso > **Gestione Mail**

Dati Messaggio

Mittente: Data:

Destinatari:

DestinatariCC:

Oggetto:
 POSTA CERTIFICATA: Protocollo nr: 20271 - del 28/09/2016 - CPTOR -
 Capitaneria di Porto Torres Istanza di Procedura di Valutazione di
 impatto ambientale nazionale per il progetto: Prospezione geofisica
 al largo della costa nord occidentale della Sardegna - Zona Marina

Testo:
 </br>Invio di documento protocollato
 <html> <body>

 Oggetto: Istanza di Procedura di Valutazione
 di impatto ambientale nazionale per il progetto: Prospezione

Documento Principale Allegato Non Importare

Allegati Messaggio

Nome	Allegato	Documento Principale	
CPTOR.REGISTRO UFFICIALE.2016.0020271.pdf	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="button" value="Visualizza"/>
Segnatura.xml	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="button" value="Visualizza"/>

^Torna sopra

contattaci

© 2015 Regione Autonoma della Sardegna

NESSUN ALLEGATO



**Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti
Capitaneria di Porto
Porto Torres**

Servizio Demanio
Sezione Demanio Turistico
Indirizzo telegrafico: COMPAMARE PORTO TORRES

Prot. N. 03.03.02/ _____ – Allegati: _____

Argomento: Istanza di Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale per il progetto: Prospezione geofisica al largo della costa nord occidentale della Sardegna – Zona Marina denominato “d 2 E.P – tg”. Proponente: TGS-NOPEC Geophysical Company ASA – Autorità Competente: Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. Richiesta parere documentazione integrativa.

TRASMISSIONE VIA PEC

Riferimento: nota n° 17411 in data 15/09/2016.

In esito a quanto richiesto con la nota in riferimento, si riferisce che questa Capitaneria di Porto ha già espresso le proprie valutazioni per quanto di stretta competenza, ai soli fini della sicurezza e della navigazione e della polizia marittima, con la pec. N° 2392 in data 10.02.2015 diretta per conoscenza anche a codesti Enti e che per una rapida consultazione si trasmette in allegato.

**IL COMANDANTE
C.F. (CP) Paolo BIANCA**

Documento informatico firmato digitalmente ai
sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n.
445 e D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e ss.mm.

Porto Torres, _____
PDC: Sottocapo 2° Cl. Np/Pn FODDAI Giuseppe
☎ 0789 563670
☎ 0789 563676
E.mail: giuseppe.foddai@mit.gov.it
E.mail: cpportotorres@mit.gov.it
Pec: cp-portotorres@pec.mit.gov.it

Alla **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**
Assessorato della Difesa dell’Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it



SibarDocumentale

SISTEMA INFORMATIVO DI BASE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Virginio Porta

VIRGINIO PORTA 002070 Ufficio: **Direzione Generale dell'Ambiente Esci**

Ricerca Generale

Menù Principale

- Protocollo in entrata
- Protocollo interno/in uscita
- Avvia WorkFlow
- Ricerca protocolli e fascicoli
- Stampe
- Esplora Titolare
- Archivio deposito

*Baggio-Corcu
vill. S -*

Posta in ingresso > **Gestione Mail**

Dati Messaggio

Mittente: Data:

Destinatari:

DestinatariCC:

Oggetto:

Testo:

Documento Principale Allegato Non Importare

Allegati Messaggio

Nome	Allegato	Documento Principale	
CCF07102016_00000.pdf	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="button" value="Visualizza"/>
Segnatura.xml	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="button" value="Visualizza"/>

^Torna sopra

Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale dell'Ambiente
 Prot. Entrata del 07/10/2016
nr. 0019162
 Classifica XIV.15.1
 05 - 01 - 00





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale della Protezione Civile

Trasmissione via PEC

Cagliari 07.10.2016

Prot. 8211

> Assessorato della difesa dell'ambiente
Direzione generale della difesa
dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Istanza di procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale per il progetto:
Prospezione geofisica al largo della costa nord-occidentale della Sardegna – Zona
Marina denominato “d2 E.P.-TG”.
Proponente: TGS-NOPEC Geophysical Company ASA – **Autorità competente:**
Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. **Richiesta parere**
documentazione integrativa

Con riferimento alla richiesta di parere formulata dalla Direzione in indirizzo con la nota Prot. n. 17410 del 15.09.2016, acquisita in pari data al protocollo della Direzione Generale della Protezione Civile con il n. 7457, si comunica che, consultata la documentazione progettuale, non si ravvisano elementi di interesse o di stretta competenza di questa Direzione.

Il Direttore Generale
Mario Graziano Nudda

Leon'



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

DIREZIONE GENERALE DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
DIREZIONE GENERALE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA E POLITICHE FORESTALI

Prot. n. 19658

Cagliari, 13-10-2016

Direzione Generale
SEDE

Oggetto: Istanza di Procedura di Valutazione d'impatto ambientale nazionale per il progetto: Prospezione geofisica al largo della costa nord occidentale della Sardegna-Zona Marina denominato "d2 E.P.-TG. Proponente: TGS-NOPEC Geophysical Company ASA. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. Richiesta parere documentazione integrativa.

In riferimento alla nota del 15.09.2016, n. 17378 si rileva che il progetto di prospezione geofisica è inserito nell'ambito marino della Sardegna nord-occidentale. Lo stesso ambito marino è stato interessato da studi effettuati dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), che hanno individuato, in aree marine non coincidenti né contermini con l'area di progetto, compendi di significativo valore conservazionistico per la presenza della specie tursiope nel mare tra l'Isola dell'Asinara e le Bocche di Bonifacio, e, per la presenza dell'habitat 1170 (scogliere) nonché per l'avifauna, nell'ambito marino antistante la costa di Oristano. Per le valenze ambientali sopracitate tali aree, di notevoli dimensioni, sono state indicate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai fini dell'istituzione di Siti d'importanza comunitaria (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS) in applicazione della direttiva habitat 92/43/CEE.

Cordiali saluti

Il Direttore del Servizio

Maria Ledda